



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

Direzione Generale

Ufficio 1 - Dirigente: Stefano Versari

Bologna, 06/02/2007

Alle Istituzioni scolastiche della regione  
Emilia Romagna

Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali

Ai componenti della Commissione Regionale  
Adozioni dell'Emilia Romagna

LORO SEDI

Oggetto: Azioni di accoglienza scolastica per alunni e alunne adottati - Percorsi di post adozione.

Da tempo, questa Direzione Generale collabora proficuamente su tutti i temi inerenti le adozioni nazionali ed internazionali con la Commissione Regionale Adozioni (CRAD), composta da esperti del Tribunale dei minorenni, della Regione, degli enti locali, delle associazioni.

All'interno di questo complesso lavoro che valorizza l'adozione come gesto di alta civiltà verso i bambini, si sono approfondite le questioni legate al dopo adozione, fra queste la frequenza scolastica.

Da una ricerca empirica, condotta dalle nostre strutture, emerge che l'accoglienza scolastica ha in genere buoni livelli di impegno per favorire un positivo inserimento ed una buona scolarizzazione dei ragazzi adottati.

Tuttavia, al fine di ottimizzare sempre meglio il nostro impegno, si segnalano di seguito alcuni elementi di qualità per i quali è opportuno sviluppare maggiore sinergia e integrazione tra le scuole e gli Enti, che seguono l'adozione, e i servizi sociali degli Enti Locali, ponendo al centro, naturalmente, la responsabilità e la partecipazione della famiglia adottante.

Sulla base dell'esperienza sviluppata, si forniscono alcune indicazioni.

### 1. Un'accoglienza scolastica sempre attenta ai singoli casi

Tutti i componenti del CRAD condividono la necessità che la famiglia, accompagnata dai servizi che l'hanno seguita nel percorso adottivo, prenda contatto *preventivamente* con la scuola

Responsabile del procedimento: D.T. Dott. Raffaele Iosa Tel. 0514215712 cmc



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**Direzione Generale**

**Ufficio 1 – Dirigente: Stefano Versari**

per preparare l'inserimento scolastico del bambino adottato. Rispettando l'itinerario educativo e relazionale più complessivo è auspicabile che la famiglia faccia conoscere alla scuola le strategie che adotterà sul piano affettivo e la storia personale già vissuta dal bambino. La scuola è chiamata a favorire questa dinamica relazionale con la famiglia, di particolare importanza per l'inserimento del bambino.

E' utile qui sottolineare la necessità di prevedere un'accoglienza che eviti superficialità di comportamenti o fare diventare il bambino "un caso" attorniandolo di alcuni eccessi che potrebbero sfavorire, piuttosto che aiutare, un buon inserimento scolastico.

Si possono anche prevedere inserimenti scolastici non immediati all'arrivo in famiglia del bambino, ma leggermente procrastinati nel tempo per privilegiare il consolidamento del contesto familiare di accoglienza.

Naturalmente l'accoglienza deve tener conto del percorso scolastico pregresso dell'alunno, se vi è stato, cercando di favorire la continuità, pertanto gli Enti e la famiglia faranno in modo di raccogliere tutte le informazioni necessarie relative al percorso scolastico già svolto per fornire alla scuola più informazioni possibili.

Allo stesso modo bisognerà prevedere l'opportunità di successivi momenti comuni di verifica e di progettazione, utili a qualificare la scolarizzazione di ogni singolo alunno.

## **2. I bambini adottati provenienti da altri paesi**

Nel caso di bambini adottati provenienti da altri paesi europei o extraeuropei, particolare cura dovrà essere posta sul problema della lingua, soprattutto qualora abbiano già frequentato la scuola nel paese di provenienza. In questi casi appare ovvio confermare la necessità che a questi bambini venga offerta una mediazione linguistica del tutto simile a quella offerta a tutti gli altri bambini stranieri accolti nelle nostre scuole, ricordando che non si tratta solamente di veicolare l'italiano come seconda lingua, ma anche di tener conto che la famiglia adottante (a differenza di quella straniera) non parla la lingua d'origine del bambino.

Responsabile del procedimento: D.T. Dott. Raffaele Iosa    Tel. 0514215712    cmc



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale  
per l'Emilia-Romagna

**Direzione Generale**

**Ufficio 1 – Dirigente: Stefano Versari**

In relazione alla classe di inserimento dell'alunno, si ritiene opportuno suggerire di seguire le medesime procedure seguite per l'accoglienza di bambini stranieri, anche con una valutazione d'ingresso attenta al percorso pregresso e alle possibilità di sviluppo, tenendo sempre presente la particolare situazione di ognuno, e del percorso adottivo complessivamente realizzato.

Periodicamente gli Enti sono tenuti a produrre relazioni sul percorso adottivo realizzato da inviare al paese di provenienza. Si ritiene opportuno che anche le istituzioni scolastiche contribuiscano alla redazione di queste relazioni con proprie note relativamente all'esperienza in corso.

### **3. Iniziative di confronto e approfondimento**

Pur nella complessità organizzativa dovuta alla distribuzione casuale dei bambini adottati nella nostra regione, il CRAD assieme agli Enti e ai servizi sociali locali vorrebbe favorire momenti di confronto e di approfondimento tra gli insegnanti, le famiglie e gli operatori, per rendere sempre più qualificato il nostro intervento. A tale scopo, gli UU.SS.PP, in particolare gli uffici per il servizio alla persona, dovranno raccogliere le disponibilità e l'interesse delle scuole coinvolte, al fine di ipotizzare possibili momenti di incontro a livello provinciale. Potrebbe anche essere utile avviare una semplice banca dati di raccolta di informazioni sulle accoglienze realizzate.

In ogni caso, l'Ufficio I della Direzione Regionale e il Dirigente Tecnico Raffaele Iosa, rappresentante dell'U.S.R. nel CRAD, sono sempre disponibili a supportare le diverse esperienze di accoglienza, ad approfondire eventuali problemi emersi, a raccogliere le migliori esperienze da socializzare.

Il valore civile ed umano dell'accoglienza dei bambini adottati è tale che, sono certo, questa nota avrà un positivo riscontro, intendendo favorire sempre migliori prassi di accoglienza, nel già intenso clima inclusivo che è presente nella cultura delle nostre scuole.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luigi Catalano

Responsabile del procedimento: D.T. Dott. Raffaele Iosa Tel. 0514215712, cmc